



SIK ISEA

Schweizerisches Institut für Kunstwissenschaft
Institut suisse pour l'étude de l'art
Istituto svizzero di studi d'arte
Swiss Institute for Art Research



Orelli, Vincenzo Angelo, *Il Salvatore*, circa 1790-1805, olio su tela interamente incollata su cartone, 42 x 26 cm (Objektmass), Pinacoteca cantonale Giovanni Züst, Rancate

Bearbeitungstiefe

■■■■□□

Name

Orelli, Vincenzo Angelo

Namensvariante/n

Orelli, Francesco Saverio Angelico

Lebensdaten

* 10.4.1751 Locarno, † 21.1.1813 Bergamo

Staatszugehörigkeit

CH

Vitazeile

Pittore, affreschista e disegnatore. Temi religiosi. Esponente del tardo Settecento lombardo. Attivo nel Bergamasco. Membro della famiglia di artisti Orelli. Figlio di Giuseppe Antonio Orelli

Tätigkeitsbereiche

affresco, disegno, pittura

Lexikonartikel

Figlio d'arte, secondogenito di Giuseppe Antonio Orelli e di Maria Gerolama de' Leoni, Vincenzo apprende l'arte della pittura dal padre, trasferitosi a Bergamo con la famiglia entro il 1759. Approfondisce la sua formazione presso la Reale Scuola di Milano ed esordisce ventunenne con la pala *Trinità, la Vergine e anime purganti* nell'Oratorio dei Morti a Cavernago (1772). Nel 1773 compie un viaggio di studio a Roma. Di ritorno a Bergamo, avvia un'intensa e proficua attività nella bottega paterna, cui poi subentra in qualità di pittore figurista, collaborando con il fratello maggiore Baldassarre, specializzato nella quadratura. Uomo colto, di notevole spessore artistico e poetico, frequenta la cerchia di

intellettuali cittadini ed è, insieme a Vincenzo Bonomini, uno dei principali appaltatori nella Bergamo del periodo. Apprezzato per l'abilità dimostrata nell'esecuzione di tematiche religiose, l'artista è chiamato ad affrescare numerose chiese nel territorio bergamasco. Vincenzo assume inoltre prestigiosi incarichi dall'aristocrazia locale mostrando di non disdegnare iconografie cavalleresche e galanti. La sua copiosa produzione artistica annovera pure alcuni ritratti e disegni predisposti per la traduzione calcografica, tra cui va menzionata l'illustrazione del *Codex Diplomaticus* di Mario Lupo (1784). Grazie all'abitudine di firmare e datare le sue opere, risulta possibile compilare un nutrito catalogo da cui emerge come l'artista sia stato attivo unicamente entro i confini bergamaschi, fatta eccezione per gli affreschi della Parrocchiale di Erbanno (Brescia). La pala *La Trinità in gloria e i Santi Pietro e Paolo* e la *Fede* per la Parrocchiale di Bariano e i disegni preparatori per le tele del coro della chiesa di S. Bartolomeo ad Almenno (1811) risultano essere le ultime testimonianze artistiche del pittore.

L'opera di Vincenzo, ultimo esponente della scuola orellesca, matura un linguaggio stratificato situabile nella delicata fase di transizione stilistica dal rococò al neoclassicismo. Dopo un incerto esordio contrassegnato dal recupero del pietismo secentesco, la produzione più leggiadra e gaia del periodo giovanile è influenzata dalla maniera barocchetta del padre. La stretta collaborazione tra i due artisti e l'uso degli stessi cartoni rendono a volte ardua la distinzione delle mani. Armoniche e vivaci soluzioni cromatiche di matrice settecentesca contraddistinguono le opere del periodo giovanile, come il ciclo dei sette *Dolori della Vergine* (1775) – dipinto per una chiesa nel Bergamasco e ora nella Parrocchiale di Varmo (Udine) – risolte trascrivendo in chiave intimistica la narrazione sacra. Il cospicuo complesso pittorico eseguito tra il 1788 e il 1790 nella chiesa di S. Giorgio a Treviolo, comprendente un ciclo di affreschi e tele, segna la sua feconda maturità artistica tramite l'abile articolazione scenografica delle numerose figure, l'arditezza compositiva e la solida cultura classica nella resa filologica della narrazione. Dello stesso periodo sono gli affreschi di Palazzo Locatelli a Bergamo (1790), saggio dell'abilità di Vincenzo nella trattazione di soggetti profani. Con la seducente *Arianna abbandonata*, in posa languidamente sensuale, realizza una delle sue opere più felici per freschezza espressiva, cromia luminosa ed eleganza del disegno. La compostezza che subentra al graduale abbandono delle esuberanze barocchette può venire letta come adeguamento al nuovo corso neoclassico, ma pure come recupero di una cultura di matrice accademica.

Opere: Almenno, chiesa di S. Bartolomeo; Bariano, Chiesa parrocchiale; Bergamo, chiesa di S. Rocco; Bergamo, Duomo, Casa dei Canonici; Bergamo, Palazzo Locatelli; Cavernago (Bergamo), Oratorio dei Morti; Clanezzo (Valle

di Brembo), Chiesa parrocchiale; Erbanno, Chiesa parrocchiale; Treviolo, chiesa di S. Giorgio; Varmo (Udine), Chiesa parrocchiale; Zogno, Chiesa delle Terziarie.

Simona Martinoli, 1998

Literaturauswahl

- *La pittura in Italia. Il Settecento*. A cura di Giuliano Briganti. Milano: Electa, 1990. 2 voll.
- *I pittori bergamaschi. [...] Il Settecento. Volume III*. Direttore: Rossana Bossaglia. Bergamo: Bolis, 1990
- Jean Soldini: *La Pinacoteca Züst. Catalogo generale*. Bellinzona: Casagrande, 1988
- Renzo Mangili: «Vincenzo Orelli nel Bergamasco. Viatico per un pellegrinaggio autunnale». In: *Eco di Locarno*, 23.11.1985, [inserto speciale]
- Renzo Mangili: *Il pittore ticinese Vincenzo Angelo Orelli. (Locarno 1751 - Bergamo 1813)*. Bergamo, 1973 (Monumenta Bergomensia XXXV)
- Virgilio Gilardoni: *I pittori Orelli da Locarno*. Bellinzona: Istituto Editoriale Ticinese, 1941 (Dipartimento della Pubblica Educazione del Cantone Ticino. Commissione Cantonale dei monumenti storici ed artistici. Nuova Serie V)

Verweise

[Orelli \(XVII-XIX secolo\)](#)

Direktlink

<http://www.sikart.ch/kuenstlerinnen.aspx?id=4027789&lng=de>

Letzte Änderung

17.03.2020

Disclaimer

Alle von SIKART angebotenen Inhalte stehen für den persönlichen Eigengebrauch und die wissenschaftliche Verwendung zur Verfügung.

Copyright

Das Copyright für den redaktionellen Teil, die Daten und die Datenbank von SIKART liegt allein beim Herausgeber (SIK-ISEA). Eine Vervielfältigung oder Verwendung von Dateien oder deren Bestandteilen in anderen elektronischen oder gedruckten Publikationen ist ohne ausdrückliche Zustimmung von SIK-ISEA nicht gestattet.

Empfohlene Zitierweise

AutorIn: Titel [Datum der Publikation], Quellenangabe, <URL>, Datum des Zugriffs. Beispiel: Oskar Bättschmann: Hodler, Ferdinand [2008, 2011], in: SIKART Lexikon zur Kunst in der Schweiz, <http://www.sikart.ch/kuenstlerinnen.aspx?id=4000055>, Zugriff vom 13.9.2012.